

IN LOMBARDIA

Interventi bloccati dal Covid recuperato solo il 29 per cento

PAVIA

Solo il 29 per cento degli interventi chirurgici programmati fatti saltare dal Covid è stato recuperato in Lombardia. Lo afferma l'ultima analisi di **Gimbe**, l'istituto di monitoraggio indipendente diretto da **Nino Cartabellotta**, che ha indagato il recupero delle liste d'attesa per esami, screening e interventi dopo l'epoca della pandemia. Secondo le elaborazioni indipendenti dell'ente, la percentuale in Regione è al di sotto del dato nazionale (66%) quanto al recupero dei ricoveri chirurgici programmati. e il dato lombardo si col-

loca nella parte bassa della classifica e vicino a Regioni come la Sardegna (29%) o la Calabria (27%) il cui sistema sanitario regionale è in forte difficoltà.

In Lombardia, però, la percentuale di recupero delle prestazioni totali è superiore alla statistica nazionale: in regione sono state recuperate l'87 per cento degli esami, visite, interventi o screening - in Italia il 65% - ma ci sono territori che hanno fatto meglio: Umbria, Val d'Aosta ed Emilia Romagna sono tra questi.

La Lombardia è all'ottavo posto italiano quanto a visite ambulatoriali recuperate (il 75%) e il tema delle liste d'attesa per accedere a consulti specialisti è problema sentito anche in provincia, e ancora at-

tuale. Lo dicono i dati Ats riferiti al primo quadrimestre 2023: l'agenzia di tutela della salute - tra le altre cose - svolge un monitoraggio sul rispetto dei tempi d'attesa per gli esami erogati in provincia. I numeri ottenuti da questo giornale tramite una richiesta di accesso agli atti parlano di difficoltà nel soddisfare i tempi per almeno quattro categorie di prime visite: quelle oculistiche e gastroenterologiche sono tra queste. Una visita oculistica su due in provincia non viene erogata entro i tempi previsti dalla ricetta D, che fissa per il paziente una finestra di 30 giorni per il per ricevere il consulto. Va (poco) meglio con le priorità a 10 giorni, impegnativa che si rilascia quan-

do i controlli sono da fare con una certa urgenza: il 43 per cento degli esami non è stato svolto nei tempi della prescrizione. Sul totale di tutte le visite oculistiche erogate in provincia, solo il 65 per cento dei pazienti è riuscito a ottenerla in tempo nel corso dei primi quattro mesi dell'anno. Anche la prima visita gastroenterologica è una di quelle dove le priorità non sempre vengono rispettate: la percentuale dei controlli fuori dai tempi della ricetta oscilla tra il 41 e il 45 per cento in base alla classe di priorità. Ma permangono alcune criticità anche per gli esami eseguiti con grandi macchinari, come tac e risonanze. —

SI.P

**Visite oculistiche:
in provincia
una su due
è in ritardo**



Il recupero dei ricoveri chirurgici è stato monitorato dall'istituto Gimbe



Peso:24%